



U.E.



MIUR



REGIONE SICILIA



UNICEF

Istituto Comprensivo “L. Capuana”

Piazza Martiri d'Ungheria N. 4 tel.0932/974383/4/5 fax 0932/974386 C.F. 80005770880
email: rgic80100c@istruzione.it – pec: rgic80100c@pec.istruzione.it - sito web: www.iccapuana.gov.it
97010 GIARRATANA (RG)



PIANO PER L'INCLUSIONE A.S. 2017/2018

PRINCIPI GENERALI DELLA PEDAGOGIA INCLUSIVA

Sotto l'impulso della letteratura sociale e culturale di origine anglosassone, recentemente si è venuto affermando il termine "inclusione", che comporta un allargamento semantico che comprende almeno due piani. Il primo è interno alla scuola. Questa diventa inclusiva quando sa accogliere tutte le diversità e riformulare a tal fine le proprie scelte organizzative, progettuali, metodologiche, didattiche e logistiche. Il secondo piano riguarda ciò che è esterno alla scuola e richiede collaborazioni e alleanze tra scuola, famiglia, servizi, istituzioni di vario tipo e associazionismo, in una fitta rete di solidarietà garantita da politiche strutturate e da normative coerenti. Così intesa, l'inclusione diventa un paradigma pedagogico, secondo il quale l'accoglienza non è condizionata dalla disponibilità della "maggioranza" a integrare una "minoranza", ma scaturisce dal riconoscimento del comune diritto alla diversità, una diversità che non si identifica solamente con la disabilità, ma comprende la molteplicità delle situazioni personali, cosicché è l'eterogeneità a divenire normalità. L'inclusività, quindi, si configura non come un aiuto per scalare la normalità, ma una condizione connaturata e intrinseca della normalità. L'inclusione deve intervenire sul contesto non meno che sul soggetto.

I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

*La direttiva del 27/12/2012 e la C.M. 8/2013 hanno introdotto la nozione di " **Bisogno Educativo Speciale** " (B.E.S.) come categoria generale comprensiva di tutte le condizioni richiedenti l'impiego calibrato, in modo permanente o temporaneo, dei cinque pilastri dell'inclusività:*

- individualizzazione, percorsi differenziati per obiettivi comuni;
- personalizzazione, percorsi e obiettivi differenziati;
- strumenti compensativi;
- misure dispensative;
- impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali e immateriali.

Nel variegato panorama delle nostre scuole la complessità delle classi diviene sempre più evidente. A titolo di esempio si riportano alcune delle tipologie di B.E.S. maggiormente ricorrenti in situazione scolastica. Vi sono comprese 3 grandi categorie:

1. Disabilità certificate (Legge 104/1992)

- Minorati vista
- Minorati udito
- Psicofisici

2. Disturbi evolutivi specifici (Legge 170/2010)

- DSA
- NAS
- ADHD/DOP
- Borderline cognitivo

3. Svantaggio

- Socio-economico
- Linguistico-culturale
- Disagio comportamentale / relazionale

PIU' STRUMENTI AI CONSIGLI DI CLASSE E INTERCLASSE

Le scuole, con determinazioni assunte dai consigli di classe o interclasse tecnico, possono avvalersi anche per questi alunni degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previste dalle disposizioni attuative della legge 170/2010 (DM 5669/2011). Strumento privilegiato, anche in questo caso, è il percorso individualizzato e personalizzato redatto in un Piano Didattico Personalizzato

(P.D.P.), che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare – secondo un’elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata – le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti.

La Direttiva, a tale proposito, ricorda che “ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici o sociali”. Si avrà quindi cura di monitorare l’efficacia degli interventi affinché siano messi in atto per il tempo strettamente necessario. Pertanto, a differenza delle situazioni di disturbo documentate da diagnosi, le misure dispensative, nei casi sopra richiamati, avranno carattere transitorio e attinente aspetti didattici.

AZIONI A LIVELLO D’ISTITUTO (G.L.I.)

I compiti del G.L.I. si estendono alle problematiche relative a tutti gli alunni B.E.S. I suoi componenti sono integrati da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola, come i referenti di plesso o di progetti d’istituto e le funzioni strumentali.

Tale gruppo di lavoro assume la denominazione di Gruppo di Lavoro per l’Inclusione (G.L.I.), è coordinato dal Dirigente Scolastico o da un suo Delegato e svolge le seguenti funzioni:

1. all’inizio di ogni anno scolastico rilevazione dei B.E.S. presenti nella scuola;
2. proposta al Collegio dei Docenti degli obiettivi da perseguire e delle attività da porre in essere;
3. rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
4. coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLI Operativi
5. elaborazione della proposta del Piano per l’Inclusione (P.I.) riferito a tutti gli alunni con B.E.S., da redigere al termine di ogni anno scolastico, entro il mese di giugno. A tale scopo, il G.L.I. formula un’ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell’anno successivo.

Il Piano viene quindi discusso e deliberato in Collegio dei Docenti e inviato al competente Ufficio Scolastico Regionale, nonché al GIT e al G.L.I.R., per la richiesta di organico di sostegno. A seguito di ciò, l’ U. S. R. assegna alle singole scuole globalmente le risorse di sostegno. Nel mese di settembre, in relazione alle risorse effettivamente assegnate alla scuola il Gruppo provvederà ad un adattamento del Piano, sulla base del quale il Dirigente Scolastico procederà all’assegnazione definitiva.

Il gruppo svolgerà la propria attività riunendosi con una cadenza trimestrale, per la quale potrà essere previsto un compenso in contrattazione integrativa di istituto.

SINTESI D’ISTITUTO
N. TOTALE ALUNNI FREQUENTANTI: A.S. 2015/2016 n.519 A.S. 2016/2017 n.482 A.S. 2017/2018 n.467
N. TOTALE INSEGNANTI NEL CORRENTE ANNO SCOLASTICO: A.S. 2015/2016 n.67 A.S. 2016/2017 n. 60 A.S. 2017/2018 n. 60
N. INSEGNANTI DI SOSTEGNO: 5

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	6
➤ Disabilità intellettiva	
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	5
➤ Funzionamento intellettivo limite (non certificato secondo legge 104/92)	1
➤ ADHD/DOP	1
➤ DSA in corso di certificazione secondo legge 170/2010)	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro (difficoltà di apprendimento-memorizzazione-utilizzazione conoscenze-ecc..)	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	1
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	6
Totali	20
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai Consigli di classe	6
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	9
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	5

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NON PRESENTI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	X
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NON PRESENTI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	X
Funzioni strumentali / coordinamento		SI

Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		NO

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI	
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI	
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	NO	
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza.	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI	
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI	
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI	
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI	
	G. Rapporti con CTS / CTI	Progetti territoriali integrati	NO
		Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
		Rapporti con CTS / CTI	SI
H. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	NO	
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO	
	Progetti a livello di reti di scuole	NO	
I. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI	
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI	
	Didattica interculturale / italiano L2	NO	
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI	
	Progetti di formazione su specifiche disabilità	SI	

	(autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Rapporti con le Istituzioni e con gli Enti specialisti esterni				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola.			X		
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

GLI: formato dal Dirigente Scolastico, due rappresentanti genitori, tutti i docenti di sostegno, referente e funzione strumentale alunni BES/DSA e orientamento scolastico, equipe psico-pedagogica, assistenti psico-pedagogico del Comune di riferimento, docenti coordinatori curriculari.

Funzioni:

- a) a livello scolastico: Confermare un referente "BES/DSA" scelto dal collegio dei Docenti; programmazione del GLI; Prevedere metodologie d'insegnamento e materiale didattico calibrato alle effettive potenzialità (punti di forza) dell'alunno in modo da monitorare periodicamente il grado d'inclusività della scuola e apportare eventuali modifiche ai vari PDP;
- b) al livello territoriale: migliorare la rete tra le istituzioni scolastiche e quelle territoriali; rinforzare rete CTS; maggiori incontri con le ASL.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Sono opportuni corsi che diano agli insegnanti veri spunti e strumenti da utilizzare nelle attività scolastiche quotidiane;

Usufruire di corsi di aggiornamento vicini al posto di lavoro;

Strutturare progetti di formazione educativi-didattici a tematica inclusiva;

Condivisione di buone pratiche (secondo le direttive ministeriali) nel percorso di autoformazione.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Approfondimento degli strumenti valutativi dei livelli di apprendimento per alunni con disabilità cognitiva (come suggerito da C.M. n. 8 del 2013);
Verificare e valutare gli obiettivi raggiunti dal singolo alunno considerando le abilità in ingresso e le conquiste ottenute in itinere e finali;
Adottare sistemi di valutazione programmati e condivisi in modo verticale ed orizzontale.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Conferma dei criteri attuali per la stesura di un orario funzionale agli alunni con disabilità;
Mantenere flessibilità e trasversalità nell'organizzazione dell'attività di sostegno all'interno di una classe;
Per il prossimo anno si prevede di lavorare: a classi aperte, per piccoli gruppi (omogenei ed eterogenei), per progetti. Finalità inclusione, recupero difficoltà, valorizzazione.
Maggiore raccordo con la figura strumentale specifica.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Il ruolo delle famiglie è di partecipazione e di condivisione del percorso di inclusione previsto insieme con la scuola;
Valorizzare il ruolo delle famiglie nella progettazione: dialogo tra scuola e famiglia con incontri periodici allo scopo di monitorare il percorso educativo;
Maggiore coinvolgimento dei genitori su progetti a prevalente tematica inclusiva;
E' importante il coinvolgimento delle strutture presenti nella comunità, di cui gli alunni usufruiscono;
Possibilità di strutturare percorsi formativi con enti territoriali;
Sistematizzare le comunicazioni con le famiglie in vista anche delle diversità socio linguistiche.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Ampliare tale curriculum con esperienze legate al territorio;
Lo sviluppo del curriculum dovrà tenere conto dei vari stili di apprendimento, delle abilità di ciascuno alunno utilizzando sempre una didattica inclusiva;
Si prevede dunque l'attuazione di percorsi interdisciplinari finalizzati alla valorizzazione delle abilità dei singoli alunni.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Valorizzare la risorsa "alunni" attraverso l'apprendimento cooperativo per piccoli gruppi, per mezzo del tutoraggio tra pari;
Valorizzare gli spazi, le strutture, i materiali e la presenza vicina di un altro ordine di scuola per lavorare sulla continuità e sull'inclusione;
Corsi di potenziamento della lingua italiana;
Piattaforma informatica per la raccolta di materiale specifico nelle varie discipline;
Utilizzo delle nuove tecnologie presenti a scuola per gli alunni BES/DSA.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Acquisizione di materiale specifico per l'inclusione, anche quando gratuito su internet;
Quando è possibile utilizzare le risorse umane: insegnanti comunali, operatori per l'assistenza specialistica, assistenti igienico-sanitari, per progetti di inclusione;
Mediazione linguistica e culturale;
Elaborazione progetti PON.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Incremento degli incontri tra insegnanti di tutti gli ambiti disciplinari per promuovere una vera continuità tra i diversi ordini di scuola;
Sviluppo di un percorso di continuità con valutazione e attività programmate;
Individuazione figura strumentale di continuità;
Progetti per l'orientamento in entrata ed uscita, facendo emergere potenzialità che favoriscano un progetto di vita adeguato alle reali esigenze del singolo alunno.

Rapporti con Servizi ed Enti presenti sul territorio

Ottimizzare, quando è possibile, il servizio di consulenza dell'equipe socio-psico-pedagogica presente a scuola;
Ottimizzare l'attività svolta dai docenti comunali a supporto degli alunni in difficoltà;
Coinvolgimento dei servizi sociali e dell'U.M. (ASP 7).

Proposta di assegnazione organico di sostegno e altre risorse specifiche (AEC, Assistenti Comunicazione, ecc.):

Sono presenti le seguenti risorse umane:
n.1 posto di sostegno per la scuola dell'infanzia di Monterosso h.25
n.1 posto di sostegno per la scuola dell'infanzia di Giarratana h.25
n.1 posto per la scuola secondaria di Monterosso h.18
n.1 posto per la scuola secondaria di Giarratana h.18
n.9 ore per la scuola secondaria di Giarratana
n.1 operatrice socio-sanitaria del Comune di Monterosso Almo per la scuola dell'infanzia h 5
n.1 operatrice socio-sanitaria del Comune di Giarratana per la scuola dell'infanzia h 15
n.1 educatrice del Comune di Giarratana per la scuola dell'infanzia h 15.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data

Il presente documento è parte integrante del P.T.O.F. dell'istituto e viene pubblicato nel sito web istituzionale.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Dott. Claudio Linguanti